

FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S.NICOLO'"

Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167

MILAZZO

Verbale di adunanza del 5/5/2022

L'anno duemilaventidue il giorno cinque del mese di maggio in Milazzo, negli uffici amministrativi della Fondazione "Barone Giuseppe Lucifero di S. Nicolò", siti in Via Sant'Antonio n.4, si è riunito il CdA della stessa, qui convocato con avviso prot. n.428 del 29/4/2022, spedito, per richiesta unanime dei consiglieri, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, nelle persone dei signori sotto elencati, alle ore dieci e minuti quaranta:

- 1) Dott.ssa Maria Teresa Collica;
- 2) Dr. Gioacchino Puglisi;
- 3) Sig. Franco Scicolone;
- 4) Mons. Santo Colosi.

Assume le funzioni di verbalizzante il Segretario, Dott.ssa Lucia Lombardo.

Assume la presidenza, a tenore di statuto, la Dott.ssa Maria Teresa Collica.

Essendo presente la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, l'adunanza è atta a deliberare sull'ordine del giorno.

La Dott.ssa Maria Teresa Collica, preliminarmente, quanto allo svolgimento delle adunanze consiliari ed alla loro verbalizzazione, già oggetto di trattazione nella precedente riunione del 7/4/2022, illustra ai presenti le modalità seguite dal Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Messina, del quale la medesima, in virtù del ruolo ricoperto, fa parte, ove, in relazione ai diversi punti trattati, vengono esaminate le relative proposte predisposte dal Direttore e assunte, qualora ne ricorrano i presupposti, seduta stante, le pertinenti deliberazioni.

Il verbale viene, quindi, elaborato dal Segretario alla luce degli appunti via via annotati e trasmesso in bozza ai singoli componenti, i quali, prima della successiva adunanza, possono far pervenire al Segretario medesimo osservazioni, precisazioni, rilievi, in guisa tale da determinarne una stesura definitiva, che verrà approvata dal Consiglio di Dipartimento nel successivo incontro.

La Dott.ssa Lombardo, in proposito, riferisce in ordine alla procedura seguita dal Consiglio Comunale di Milazzo, che addirittura predispone un'apposita proposta avente ad oggetto la lettura ed approvazione dei verbali precedenti. Sul punto richiama le disposizioni della L.R. Sicilia 15/3/1963 n.16 (Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione Siciliana), in tema di adunanze e deliberazioni, lamenta l'eccessiva sinteticità dei verbali medesimi (invocata da taluno dei consiglieri); verbali che, invece, andrebbero meglio articolati negli interventi e nelle motivazioni oltrechè nelle singole espressioni di voto, e ciò soprattutto con riferimento a quelli da ultimo redatti, ed, a suo giudizio, appaiono scarsamente intellegibili.

IL Dr. Puglisi concorda sulla funzione del verbale che è quella di cristallizzare ciò che avviene durante le adunanze ma chiede se al verbale di cui ha riferito il Presidente vengano allegate le singole proposte di deliberazione.

Il Segretario concorda col Dr. Puglisi sull'esigenza che le proposte, munite dei relativi pareri, debbano essere predisposte, qualora si conosca già il contenuto del deliberato consiliare, prima dell'adunanza sulla scorta di atti di indirizzo dati allo stesso Segretario, a meno che non si tratti di deliberati "tecnici", tali da poter essere autonomamente predisposti dagli uffici.

La Dott.ssa Lombardo, ad inizio di seduta, chiede al Presidente dell'assemblea che venga effettuata la registrazione delle adunanze fino alla loro chiusura, al fine di assicurare la corrispondenza dei relativi verbali alle operazioni compiute.

La Dott.ssa Collica, sentito il parere degli altri membri, autorizza le predette registrazioni.

C

In apertura di adunanza il consigliere Puglisi deposita un documento ad oggetto "Richiesta di parere al Revisore dei Conti e la nota di riscontro allo stesso del 4 aprile 2022", chiedendo l'allegazione al presente verbale sotto la lettera "A".

Quanto al primo punto all'ordine del giorno "Lettura ed approvazione verbale precedente seduta del 7/4/2022", il Presidente ne rinvia la trattazione a momento successivo per consentire l'esame del 2° punto, essendo già presente l'Avv.Majmone, qui invitato alle ore 10.30 e da tempo in attesa. In ordine al secondo argomento all'o.d.g. viene, pertanto, sentito, alle ore 10.50, l'Avv.Maria Majmone, la quale, dopo le presentazioni, dichiara di avere effettuato un aggiornamento delle pratiche ad Ella affidate, come da relazione inviata all'Ente in data odierna, prot.452, ed in ordine alla quale, comunque, provvede ad illustrare il contenuto, osservando l'ordine ivi contemplato.

Inizia la trattazione parlando dei rapporti con la Società Cirucco, di cui ai punti n.1 e n.2 della relazione.

Riferisce, preliminarmente, in ordine all'azione di risarcimento danni avanzata dalla predetta Società nel 2017, alla possibilità di addivenire ad una negoziazione assistita, rigettata dalla conduttrice, alla nomina di CTU per accertare l'entità dei danni. La relazione del CTU è stata contestata dal consulente di parte dell'IPAB, per l'inattendibilità della ricostruzione dei fatti operata dall' Ing.Rosanna Nastasi, CTU nominata dal giudice, su istanza della Cirucco s.r.l.

Mons.Colosi chiede a quale data risalgono i danni e quando sia stata esperita l'azione nei confronti della Fondazione.

L'avv.Majmone e la Dott.ssa Lombardo ricostruiscono al Consiglio la dinamica dell'evento verificatosi nel 2013 e le conclusioni cui il CTU è pervenuto, accogliendo appieno la ricostruzione operata dalla Cirucco sr.l. e contestate vivamente dal CTU di parte.

Il Dr.Puglisi esprime, in proposito, il dubbio se il costo a carico della Fondazione per la resistenza nel giudizio intentato dalla Soc.Cirucco sia proporzionato alla richiesta di risarcimento.

La Dott.ssa Lombardo chiarisce come la Cirucco srl non fosse nuova al sistema di citare in giudizio la Fondazione per ottenere, poi, eventualmente in via transattiva, delle concessioni, come nel caso di rimborsi di denaro ottenuti in passato o delle modifiche contrattuali risalenti al 2005 e 2008.

Quanto al 2° e 3° punto della relazione, l'Avv.Majmone ricorda che, con sentenza n.1011/2019, pubblicata il 16/10/2019, il Tribunale di Barcellona P.G. - accogliendo la domanda proposta dalla Fondazione nel procedimento n.R.G.423/2018 - ha dichiarato la intervenuta risoluzione del contratto di locazione sottoscritto in data 2/5/2001, con la Società Cirucco s.r.l., con condanna della parte soccombente al pagamento del canone annuale di cui all'intimazione di sfratto oltre che dei canoni successivi fino al rilascio, degli interessi dalla data della domanda fino al saldo, e delle spese di giudizio.

Avverso la predetta statuizione la Società Cirucco ha proposto appello, con richiesta di sospensiva e l'Ente si è costituito nel relativo giudizio. La Corte di appello ha rigettato l'inibitoria dell'appellante con sentenza n.42/20.

Essendo la sentenza di 1° grado immediatamente esecutiva, occorrerebbe procedere, a parere del legale, al recupero delle somme vantate nei confronti della parte soccombente, intimando il precetto e, se del caso, anche avanzando l'istanza di fallimento, per la quale, in effetti, era stato conferito incarico allo stesso legale dal commissario straordinario regionale già alla fine del 2018.

Mons.Colosi chiede cosa sia possibile recuperare tenuto conto che la società Cirucco srl risulterebbe in liquidazione. L'Avv. Majmone ritiene che il tentativo si debba fare e che possono essere esaminati e fatti valere diversi profili, anche di responsabilità.

La Dott.ssa Collica ritiene che si debba agire tempestivamente, osservando che, anzi, il recupero del credito avrebbe già dovuto essere effettuato in passato.

L'Avv.Majmone afferma, in proposito, di averne discusso reiterate volte con lo stesso CdA nei diversi incontri avuti e di avere sollecitato per iscritto l'adozione delle opportune determinazioni.

Afferma, peraltro di avere già notificato alla parte interessata l'ordinanza di esecuzione, che costituisce ulteriore titolo esecutivo oltre il precetto da intimarsi in dipendenza della sentenza emessa, sì da potere avvalersi di due titoli esecutivi.

Il Segretario chiarisce che, alla data del 20/9/2019, il credito vantato da quest'Ente, nei confronti della Cirucco s.r.l., era pari ad € 195.591,81, cui occorrerebbe aggiungere i ratei successivi, determinati tenendo conto delle porzioni via via rilasciate, e gli interessi moratori contrattualmente previsti anche sul rateo di ammortamento dovuto.

Il Dr. Puglisi ritiene che, anche senza esperire l'istanza di fallimento, sarebbe inutile agire stante lo stato di liquidazione in cui la società trovasi, perché ciò comporterebbe un mero costo, non recuperabile, per la Fondazione.

Mons. Colosi ritiene - sulla scorta delle osservazioni e suggerimenti effettuati dal legale e tenendo conto della circostanza che in passato la Cirucco è stata più volte risarcita ed in più ha ricavato un profitto dalle attività svolte - che l'azione vada comunque esperita e vada valutata la possibilità di agire anche in sede penale, qualora venga accertato un comportamento doloso.

Il Sig. Scicolone ritiene che l'aspetto penale non debba essere preso in considerazione.

L'Avv. Majmone rappresenta, altresì, che la Soc. Cirucco s.r.l., anche tramite il proprio difensore, Avv. Francesco Chillemi, ha chiesto più volte di avere l'accesso alla spiaggia per potere continuare ad esercitare l'attività prevista nella concessione demaniale, alla stessa società rilasciata e rinnovata, e ciò indipendentemente dalle somme pregresse dovute alla Fondazione.

Sul punto, chiarisce l'Avv. Majmone, che era stata manifestata, in sede di incontro con la ex conduttrice, la disponibilità a discuterne purchè venisse versata una qualche somma.

A questa disponibilità non è stato dato riscontro.

L'Avv. Majmone rammenta, poi, che durante la presidenza dell'Avv. Ciruolo erano state inoltrate più lettere al Demanio, mai riscontrate e, peraltro, altrettante diffide erano state direttamente inviate dal prefato legale, che aveva ivi evidenziato, tra l'altro, come la concessione fosse stata rilasciata ad esclusivo servizio del compendio turistico Cirucco, venuto meno il quale, a seguito del rilascio, il titolo autorizzativo avrebbe dovuto essere dichiarato decaduto, ai sensi del codice della navigazione vigente.

Il Segretario ricorda, poi, che anche nel 2020 l'Avv. Marullo, allora Presidente, aveva inviato una analoga missiva, con contestuale richiesta di rilascio della concessione a nome della Fondazione, cui, del pari, non è stato dato mai alcun seguito.

Il consigliere Scicolone riferisce che la risposta informalmente data allo stesso ed al Dr. Puglisi, recatisi direttamente all'ufficio del Demanio di Milazzo, era stata quella di non poter fare nulla tenuto conto che la Cirucco aveva provveduto regolarmente al pagamento del canone concessorio.

Anche la Capitaneria di Porto, richiama alla memoria il predetto legale, aveva inviato una lettera alla Fondazione per indurla a consentire l'accesso del pubblico alla struttura ed alla spiaggia.

Il comportamento del Demanio, a parere dell'Avv. Majmone, si presenta come inqualificabile e, secondo la Dott.ssa Collica, questo modus procedendi aggrava ulteriormente la situazione dello stesso Demanio, che ha incamerato il canone concessorio, pur sapendo che l'accesso all'arenile era ed è di fatto impedito, quindi in assenza dei necessari presupposti. La stessa Presidente è dell'avviso di chiedere un incontro ufficiale al Demanio, tenuto conto che sono mutate completamente le circostanze, quali ad esempio il riconoscimento dell'AMP, nonchè lo stato dei luoghi, quale presupposto della proroga della concessione.

Mons. Colosi ricorda, sul punto, il gravissimo danno di immagine fatto all'Ente, anche a seguito di articoli apparsi sulla stampa, in particolare una lettera inviata dal legale rappresentante della Cirucco, che ha ingenerato nell'opinione pubblica una falsa rappresentazione della realtà.

Il Dr. Puglisi ritiene che sia necessario avere una relazione sul patrimonio della Cirucco s.r.l.

L'Avv. suggerisce di far fare una visura camerale estesa agli anni passati, per verificare i bilanci presentati. Ricorda che, in passato, era stato conferito incarico dal commissario straordinario del tempo per la presentazione dell'istanza di fallimento, di fatto bloccata per la pendenza del rilascio e per l'opportunità di non intralciare il rilascio stesso.

Mons. Colosi sottolinea come sia paradossale e devastante l'intera situazione e sostiene che occorra agire per il recupero di quanto possibile, dando esecuzione alla sentenza giudiziale già emessa.

Il Dr. Puglisi ritiene che, anche con il fallimento, non si recupererebbe nulla, e che, a suo parere, l'agire concreterebbero un danno erariale. Lo stesso comunque si riserva di fare una ricerca sul punto. A suo giudizio si dovrebbe mettere, nel frattempo, a bando la struttura.

Il Segretario manifesta la propria disponibilità a preparare il bando una volta chiariti alcuni punti fondamentali (i cespiti da mettere in locazione, la destinazione, l'accesso al mare, il canone da porre base d'asta, la quantificazione degli interventi da richiedere ai partecipanti all'incanto, etc..).

Mons. Colosi propone di accogliere il suggerimento dell'Avv. Majmone e, quindi, di proporre eventuali azioni di recupero, che sono atti dovuti.

Il Consiglio chiede, a questo punto, all'Avv. Majmone di fornire un preventivo redatto secondo i minimi tariffari ai fini del conferimento di apposito incarico, dando mandato, nel contempo, al Segretario di richiedere, al commercialista dell'IPAB, una visura camerale storica con stampa dei bilanci prodotti negli ultimi anni. Lo stesso organo rinvia, pertanto, ogni determinazione all'avvenuta acquisizione della citata documentazione richiesta.

Relativamente alle situazioni Paradiso s.r.l. e Nuova Baia s.r.l. l'Avv. Majmone ripercorre l'evolversi delle varie situazioni sfociate nelle dichiarazioni di fallimento. In sede di ripartizione si potranno far valere i crediti, privilegiati e chirografari, già riconosciuti, i cui importi vengono comunicati dallo stesso Avv. Majmone.

Lo stesso suggerisce, comunque, che, considerati i tempi, le future locazioni dovrebbero prevedere, come garanzie, le fidejussioni personali.

Quanto alla situazione relativa alla Soc. De Gaetano Matteo & C., titolare dell'esercizio il Faro, l'Avv. riepiloga i termini della questione, già evidenziati al Consiglio dal Segretario in varie relazioni, agli atti d'ufficio.

Il giudizio è stato portato avanti e la sentenza emessa è stata notificata al rappresentante legale della società. E' stato, poi, notificato anche il titolo esecutivo, e, da una visura camerale, è emerso che l'azienda era stata concessa in affitto alla Società Capo Milazzo, cui, pertanto, sono state effettuate le pertinenti notifiche.

A seguito di precetto per le spese legali l'affittuaria ha pagato le somme. L'Avv. Majmone suggerisce pertanto di notificare, analogamente, il precetto alla Soc. Il Capo s.r.l. per il recupero delle somme dovute all'IPAB.

Il CdA invita l'Avv. Majmone a produrre il preventivo delle competenze ed onorari di spettanza della stessa ai fini del successivo conferimento dell'incarico di intimazione di precetto alla Soc. Il Capo s.r.l.

Suggerisce, altresì, di fare una visura ipotecaria a nome di De Gaetano Matteo, quale socio illimitatamente responsabile.

Il Consiglio è dell'avviso di dare incarico all'Avv. Majmone per l'intimazione dell'atto precetto e delle conseguenti procedure nei confronti della Soc. Capo s.r.l., avente causa dalla Soc. Il Faro di De Gaetano Matteo, previa presentazione del relativo preventivo di spesa e predisposizione della pertinente deliberazione.

Relativamente al bar, il Sig. De Gaetano - chiarisce, il legale - ha sempre ritenuto che lo stesso ricadesse su terreno della Provincia. A seguito dell'azione di apposizione dei confini esperita dall'IPAB è stato richiesto il rilascio della porzione ricadente, invece, su area di proprietà dell'Istituzione, come accertato dal CTU giudizialmente nominato.

La società De Gaetano ha avanzato, dal suo canto, azione di usucapione, ed, a seguito della costituzione in giudizio dell'IPAB, è stata ammessa la CTU richiesta dalla Fondazione per individuare la superficie con relativa struttura da restituire all'Ente.

Quanto alla Soc. Capriccio, il Segretario fa riferimento alle risultanze della relazione inviata al CdA con nota prot.n. 238 dell'11/3/2022 e si riserva di trasmetterne copia all'Avv. Majmone.

La predetta società da ultimo ha chiesto un ulteriore incontro con il Consiglio.

Relativamente alla situazione della Soc. Il Capo di Patti Massimo sas, debitrice dell'importo di € 84.820,68, l'Avv. Maimone riferisce che sono state esperite tutte le azioni, comprese quella fallimentare, indi rigettata, così come il pignoramento di somme presso terzi, non favorevole.

Potrebbe percorrersi la strada del pignoramento immobiliare su quote indivise, il cui costo è sicuramente rilevante (le spese vive approssimativamente quantificabili ab initio dovrebbero ascendere a circa € 2.000/2.500).

Mons.Colosi chiede se sia possibile fare un tentativo direttamente con il Sig.Patti Massimo o il suo Avv. Coppolino. Anche il Dr.Puglisi concorda sulla circostanza di contattare eventualmente l'Avv.Coppolino.

L'Avv.Majmone ritiene sia controproducente incontrare preventivamente la parte interessata, che potrebbe liberarsi delle possidenze.

Suggerisce di disporre un aggiornamento delle visure ipotecarie a suo tempo disposte e di effettuare controlli presso l'anagrafe tributaria, previa notifica del precetto. Si potrebbe agire anche pignorando il quinto dello stipendio.

Il Consiglio, in proposito, è dell'avviso di contattare direttamente l'Avv.Coppolino, in un incontro da definirsi.

Mons.Colosi ritiene che, per recuperare la dignità dell'Ente, sarebbe forse opportuno indire, nel rispetto del diritto alla riservatezza, una conferenza stampa per smentire le notizie apparse sulla stampa, anche on-line, e che, nel tempo, hanno procurato un ingente danno di immagine e di credibilità all'IPAB, aggravando la situazione delle morosità.

Il Sig.Scicolone ritiene l'idea non accoglibile.

Quanto alla Società Svincolati ASD, l'Avv.Majmone, stante la complessità della questione, ritiene opportuno fissare un incontro, anche con il solo Presidente, con la parte interessata, che, peraltro, non ha lavorato nel periodo del lock-down.

Il CdA si dichiara disponibile a sentire il Presidente degli Svincolati ASD, Sig.Giambò Riccardo.

Quanto alla SS.Vincenzo Patti, il Segretario comunica all'Avv.Majmone che, l'Avv.Ruggero Zebito, per conto della predetta società, ha richiesto un incontro al CdA, con nota pervenuta il 15/3/2022, prot.n.250.

In proposito, lo stesso Segretario dichiara di avere provveduto, su invito della Dott.ssa Collica, ad effettuare una relazione sui rapporti relativi alla Soc.Vincenzo Patti, già trasmessa a tutti i consiglieri con nota prot.n. 388 del 19/4/2022 e che inoltrerà anche per conoscenza all'Avv.Majmone.

Si allontana alle ore 12.36 il predetto Avv.Majmone Maria.

A questo punto, considerata l'ora, dopo la trattazione dei punti 2, 3 e 4, viene anticipata la trattazione del punto 6 all'ordine del giorno ad oggetto "Presa atto progetto restauro e riqualificazione fondo in c.da Rotolo della Padhe Hotel & Resorte Groups srl, prot.n.180 del 15/2/2022".

Vengono, pertanto, sentiti, alle ore 12.38, il Dr.De Gaetano Giovanni, quale legale rappresentante della suddetta società, in uno ai progettisti, Arch.Giovanni Fiamingo ed Arch.Giovanna Russo, per illustrare la progettualità prodotta in data 15/2/2022, prot.n.180, in adempimento all'art.13 del contratto in essere.

Assume la parola il Dr.De Gaetano, il quale, dopo la presentazione della società e delle attività fin qui svolte, illustra le finalità progettuali e gli interventi a tal fine previsti, miranti a realizzare un centro di riabilitazione in cui il paziente non venga più preso in considerazione solo come tale, ma, in aggiunta ad ulteriori servizi allo stesso offerti ed alle loro famiglia, venga considerato come essere umano, cui garantire, per quanto possibile, un livello di vita normale, anche in circostanze patologiche.

Interviene, a questo punto, l'Arch.Fiamingo, che illustra la progettazione sul piano tecnico, evidenziando come gli immobili ricadano in ex zona CT3, oggi zona bianca, cioè non compresa nel

PRG ma da formare oggetto di apposita variante; zona che, secondo le direttive del Piano d'ambito, viene equiparata a zona agricola.

Prende quindi in esame i vari elaborati prodotti, fornendo le necessarie spiegazioni ai consiglieri presenti. Evidenzia la presenza di emergenze geo-botaniche che la società intende mantenere e rispettare per accrescerne la valenza ambientale.

Passa, quindi, ad illustrare, nel concreto, la struttura che si intende realizzare, evidenzia le soluzioni innovative, ad alto livello di sostenibilità, proposte, e rappresentando, su richiesta, che il costo del progetto ammonta, sulla scorta del computo metrico redatto sulla base dei prezziari regionali in vigore, a circa € 1.200.000,00/€ 1.400.000,00.

Mons.Colosi chiede se sia possibile concordare un percorso privilegiato soprattutto per i bambini "gracili e bisognosi". Il Dr.De Gaetano manifesta ampia disponibilità ad una possibile collaborazione con l'Ente, tenuto conto che il progetto ha tra i suoi destinatari anche minori.

Lo stesso Mons.Colosi chiede se la natura agricola del cespite interferisca con la realizzazione dell'ipotesi progettuale. All'istanza dà adeguata risposta l'Arch.Fiamingo, evidenziando come non ci sia interferenza alcuna.

Il Segretario, in proposito, chiarisce, che, per disposizione contrattuale (art.12) il corrispettivo della locazione, per l'intera durata del contratto, è costituito non solo dal canone locatizio, in denaro, ma anche dai lavori che la locataria si è obbligata ad eseguire con le modalità e nei termini previsti oltrechè dalle oltre prestazioni dedotte in contratto.

Mons.Colosi evidenzia la valenza del progetto ed il notevole aumento di valore che sicuramente il patrimonio della Fondazione in tal modo acquisirebbe.

Il Dr.De Gaetano chiede se il progetto possa essere ritenuto meritevole di approvazione da parte del Consiglio e risponda alle aspettative dello stesso.

Il Sig.Scicolone rappresenta che è una idea molto bella ed il Dr.Puglisi concorda sulla rilevanza dello stesso.

Il Segretario, su richiesta dei consiglieri, provvederà ad inoltrare una copia del contratto (peraltro già in possesso di taluno dei presenti), a tutti gli astanti, anche al fine di consentire la verifica dell'esistenza di eventuali vincoli e limiti presenti.

La Dott.ssa Collica provvede a siglare, seduta stante, tutti gli elaborati prodotti.

Si allontana alle ore 13.17 il Sig.Scicolone per impegni personali.

Dovendo essere adottata una formale deliberazione di presa d'atto, così come in contratto previsto, il Presidente dà lettura della relativa proposta fatta istruire al Segretario e già munita del relativo parere.

Il Dr.Puglisi propone di rinviare l'assunzione della relativa delibera di presa d'atto e di cui alla proposta prodotta dal Presidente, alla prossima adunanza consiliare, al fine di consentire anche al Sig.Scicolone l'esercizio del diritto di voto.

Si trattiene ancora l'Arch.Fiamingo che chiarisce la situazione relativa alla 2C Service, anche contestando in toto le affermazioni effettuate dal Sig.Caminiti Stefano e dall'Avv.Laura Caminiti e manifestando la propria disponibilità ad un eventuale contraddittorio.

Il predetto tecnico sottolinea che il progetto relativo al Paradiso è cantierabile già da marzo 2019 ed il non averlo mai messo in cantiere è frutto di una precisa scelta e volontà dei Caminiti, che hanno preferito farsi un'altra variante con un diverso tecnico per potere esercitare l'attività di discoteca da giugno ad agosto del 2019, comunicando l'inizio lavori, volto al solo smontaggio degli ex gazebo, al fine di rendere le strutture esistenti conformi alla normativa antincendio. Ciò, invece di dare seguito al progetto, per le cui spese il professionista ha dovuto attivare una procedura esecutiva, lo hanno accantonato.

Per rendere cantierabile il progetto occorre, in concreto, una ditta che abbia la qualifica OG2 per beni sottoposti a vincoli e che la committente firmi alcuni documenti, a seguito dei quali verrà notificata al Comune la SCIA, alternativa al permesso di costruire.

Mons.Colosi chiede all'Arch.Fiamingo di illustrare brevemente il contenuto delle progettualità.

Il progetto, secondo il tecnico, prevede la riqualificazione del compendio (inizialmente estesa anche al locale dell'ex Capo, oggi Bellavista, che i Caminiti intendevano prendere in locazione; circostanza questa poi non verificatasi), l'eliminazione delle specie aliene (per cui il vecchio conduttore è stato condannato penalmente) e la realizzazione di una struttura coperta ma aperta per espletare attività ricreative e compatibili col contesto, di circa 400 mq.; superficie questa che si è riusciti ad ottenere dalla Soprintendenza perchè il lotto ha un vincolo monumentale prevalente sul vincolo paesaggistico e su tutti gli altri vincoli. La procedura è stata seguita in forza di una norma del Piano d'Ambito.

Da poco è stata modificata la normativa relativa alla VIA (valutazione d'incidenza ambientale), che viene fatta però, a suo parere, per le opere che insistono sull'area SIC e che, nel caso di specie, sono a margine della suddetta area, per cui occorrerebbe adottare un'altra procedura definita screening, per la quale il tecnico comunale potrebbe essere indotto, sulla scorta di una norma recentissima, a chiedere una relazione al tecnico di inesistenza di impatto ambientale da inviare a Palermo con richiesta di autorizzazione (risolvibile in un paio di mesi).

Esiste poi una procedura più breve utilizzata qui alla Baronìa e prevista dall'art.3 della L.17, con cui il tecnico e l'Ente dichiarano congiuntamente la non necessità della valutazione di incidenza.

In ogni caso l'applicazione della norma sopravvenuta è un fatto imputabile alla conduttrice che non ha eseguito i lavori nei tempi contrattuali.

Mons.Colosi evidenzia come non ci sia, alla luce dei chiarimenti del tecnico, una responsabilità dell'Ente né un contratto capestro.

In più, a seguito di sopralluogo – prosegue l'Arch. - sono state riscontrate delle difformità, inammissibili in una zona di Tutela Ambientale 3, in cui non è possibile fare alcunchè.

Il Dr.Puglisi afferma che le opere abusive debbano essere rimosse ed occorra intimare alla locataria la remissione in pristino dei luoghi.

In proposito il Segretario chiarisce che l'esito dei controlli effettuati in data 7/7/2021 e formanti oggetto di apposita relazione congiunta dello stesso professionista su citato e dell'Arch.Ginebri, sono stati, a suo tempo, trasmessi al Consiglio di Amministrazione e sono stato oggetto di trattazione nel verbale di adunanza del 28/7/2022, dove è stato stabilito che tutte le attività connesse alle trattative in corso con la 2C Service srl, iva compresa le problematiche segnalate con la nota prot. 898 del 26/7/2021, dovesse essere prerogativa del Consiglio medesimo. La relativa documentazione verrà trasmessa dalla Dott.ssa Lombardo alla Dott.ssa Collica ed a Mons.Colosi, assenti a quella data per renderli edotti della questione.

Il DR.Puglisi precisa al riguardo che la determinazione come sopra assunta dal Cda, sia avvenuta su proposta dell'allora Presidente, Avv.Ciraolo.

L'Arch.Fiamingo ritiene che si possa profilare un reato.

Il Segretario per completezza riferisce di avere richiesto alla conduttrice i provvedimenti autorizzativi delle opere eseguite, senza ricevere riscontro alcuno.

Mons.Colosi commenta a questo punto che la ditta ha fatto altro rispetto a quanto previsto.

Si allontana, alle ore 13.54, Mons.Colosi Santo.

Essendo venuto meno il numero legale, l'adunanza non è più atta a deliberare su nessun punto e, pertanto, si rinvia, la riunione all'11/5/2022, ove verranno trattati gli ulteriori argomenti oggi non esaminati, e ciò previo formale invio dell'avviso ai consiglieri.

Il presente verbale verrà letto ed approvato nella prossima adunanza consiliare.

Viene chiuso alle ore quattordici e minuti cinque.

Il Presidente dell'Ente, Dott.ssa Maria Teresa Collica:

Maria Teresa Collica

Il Segretario dell'Ente, Dott.ssa Lucia Lombardo:

Lucia Lombardo

Allegato "A"



Fondazione
Barone
Lucifero

FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S. NICOLÒ"
Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n. 1167

Al Presidente del CdA

e, p.c. A tutti i componenti del Cda

Il sottoscritto Dott. Gioacchino Puglisi, componente del CdA della Fondazione Lucifero, considerato che non è stato posto all'o.d.g. l'argomento seguente:

"Richiesta di parere al Revisore dei Conti e la nota di riscontro dello stesso del 04 aprile 2022"

La richiesta avanzata in data 28/04/2022 concerneva un necessario ed urgente approfondimento degli argomenti sottoposti all'esame del Revisore dei Conti, anche in vista dell'esame delle proposte di deliberazione del Bilancio Consuntivo anno 2021 e Preventivo anno 2022, di cui si sollecita la trattazione.

Come è noto, "Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato finanziario ed economico dell'esercizio".

Per tale motivo il CdA aveva sottoposto al vaglio del Revisore dei Conti alcune componenti (residui attivi, residui passivi, costi di esercizio e relativa rappresentazione nella contabilità dell'Ente, etc..), su cui Egli dovrà esprimere il proprio parere prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il CdA non aveva chiesto al Revisore dei Conti alcuna consulenza o parere fuori dall'ambito dei compiti istituzionali, ma aveva sottoposto alla sua attenzione alcuni atti e fatti per i quali il Revisore esercita le funzioni consultive, di controllo e di vigilanza previste dalle norme vigenti.

Fondazione "Barone Giuseppe Lucifero di S. Nicolò"

Sede Legale ed Uffici Amministrativi: C.da Baronìa n.33, oggi Via Sant'Antonio n.4, 98057 MILAZZO (ME)
Tel. e Fax 090 922 14 02 - mail: fondazioneLucifero@tiscali.it - pec: fondazioneLucifero@pec.it web:
www.fondazioneLucifero.it/parcotematicogigliopoli.it



FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S. NICOLÒ"
Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167

Con l'occasione il sottoscritto, nella qualità di componente del CdA della Fondazione, chiede al Presidente che, prima della trattazione delle proposte di bilancio consuntivo e di previsione, disponga un accertamento su eventuali debiti o crediti non inseriti in Bilancio e provveda pertanto alla quantificazione degli stessi, con particolare riguardo alla verifica dei procedimenti seguiti per l'assunzione o la mancata assunzione degli impegni delle spese di esercizio (spese legali, spese per attività istituzionali, altri).

Inoltre, chiede al Sig. Presidente che venga effettuato da parte dell'organo di governo il controllo di competenza, anche relativamente al rispetto della norma riguardante le fasi della spesa, costituite da stanziamento, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento, delle determinazioni (liquidazione e pagamento spese, affidamento servizi, impegno di somme), emesse dal responsabile di gestione.

Milazzo, 05 maggio 2022

